

Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Rilevazione sulle forze di lavoro

Media 2007

Sul sito www.istat.it l'Istat rende oggi disponibili i dati della media 2007 della rilevazione sulle forze di lavoro. Le tavole presentate forniscono un'ampia gamma di informazioni fino al dettaglio provinciale.

In questa statistica in breve vengono analizzati i dati a livello regionale e provinciale di tre fondamentali indicatori per l'analisi della partecipazione al mercato del lavoro: i tassi di occupazione, disoccupazione e inattività.

I principali risultati della media 2007 a livello nazionale, ripartizionale e regionale sono stati già presentati nel comunicato stampa del 20 marzo 2008, riferito al IV trimestre 2007.

Tutte le informazioni relative alla rilevazione sulle forze di lavoro sono consultabili dalla home page del sito www.istat.it nella sezione "Tutto su: lavoro. Informazioni, dati e analisi sul mercato del lavoro".

Tasso di occupazione

Nel 2007, nella classe di età 15-64 anni il tasso di occupazione – ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni – si attesta a livello nazionale al 58,7%, tre decimi di punto in più rispetto al 2006. A livello regionale, Emilia-Romagna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige presentano i tassi di occupazione più alti (rispettivamente 70,3%, 68,1% e 68,0%), Campania, Sicilia e Calabria quelli più bassi (43,7%, 44,6% e 44,9%). In confronto al 2006, la graduatoria delle regioni nel 2007 registra qualche marginale modifica per le regioni del Centro-nord mentre rimane invariata per quelle meridionali (Tavola 1). Resta inoltre stabile nel biennio il gruppo delle cinque regioni con i tassi di occupazione rispettivamente più alti e più bassi.

Nell'articolazione per genere, i tassi di occupazione femminile più elevati si registrano, sempre nel 2007, in Emilia-Romagna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige; nella prima e nella terza di queste ultime regioni si confermano i tassi più alti anche per gli uomini.

In tutte le regioni meridionali i tassi di occupazione della componente femminile risultano modesti e comunque inferiori alla media nazionale. In Campania, Sicilia, Puglia e Calabria la quota di donne tra i 15 e i 64 anni occupate è circa la metà di quella dell'Emilia-Romagna. Nel Mezzogiorno, solo l'Abruzzo, con il 71,4%, manifesta un tasso di occupazione maschile superiore al dato di media, pari al 70,7%. In Calabria, Campania e Sicilia sono occupati circa sei ogni dieci uomini tra i 15 e i 64 anni; in Emilia Romagna e Trentino-Alto Adige poco meno di otto.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 46732244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Mario Albisinni, tel. +39 06 46734731
Francesca della Ratta,
tel. +39 06 46734735
e-mail: Infolav@istat.it

Tavola 1 – Graduatoria regionale dei tassi di occupazione (15-64 anni) – Anno 2007 (valori percentuali)

Totale		Maschi		Femmine	
Emilia-Romagna	70,3	Emilia-Romagna	78,4	Emilia-Romagna	62,0
Valle d'Aosta	68,1	Trentino A.A.	77,8	Valle d'Aosta	59,6
Trentino A.A.	68,0	Veneto	77,2	Trentino A.A.	57,9
Lombardia	66,7	Lombardia	76,7	Lombardia	56,6
Veneto	65,8	Valle d'Aosta	76,2	Piemonte	56,3
Friuli V.G.	65,5	Friuli V.G.	75,2	Friuli V.G.	55,7
Piemonte	64,9	Marche	74,7	Toscana	55,5
Toscana	64,8	Toscana	74,0	Umbria	55,5
Marche	64,8	Umbria	73,7	Liguria	55,0
Umbria	64,6	Piemonte	73,4	Marche	54,8
Liguria	63,7	Liguria	72,6	Veneto	54,0
Lazio	59,7	Lazio	71,7	Lazio	48,1
ITALIA	58,7	Abruzzo	71,4	ITALIA	46,6
Abruzzo	57,8	ITALIA	70,7	Abruzzo	44,1
Molise	53,6	Molise	66,5	Molise	40,4
Sardegna	52,8	Sardegna	66,4	Sardegna	39,0
Basilicata	49,6	Basilicata	64,9	Basilicata	34,1
Puglia	46,7	Puglia	63,7	Calabria	31,0
Calabria	44,9	Sicilia	60,7	Puglia	30,0
Sicilia	44,6	Campania	59,9	Sicilia	29,0
Campania	43,7	Calabria	58,9	Campania	27,9

Tavola 2 – Graduatoria delle province con i tassi di occupazione (15-64 anni) più alti (valori percentuali)

	Totale	Maschi	Femmine	
1 Parma	72,4	Parma	80,7	
2 Ravenna	71,9	Reggio Emilia	80,1	
3 Bologna	71,5	Forli-Cesena	79,6	
4 Modena	71,0	Bolzano	79,5	
5 Reggio Emilia	70,6	Piacenza	79,4	
6 Bolzano	69,8	Treviso	79,2	
7 Ferrara	69,2	Modena	79,0	
8 Cuneo	68,9	Mantova	78,7	
9 Milano	68,3	Varese	78,4	
10 Cremona	68,2	Padova	78,3	
			Ravenna	66,9
			Bologna	65,0
			Parma	63,8
			Modena	62,8
			Ferrara	61,6
			Belluno - Cuneo	60,9
			Reggio Emilia	60,7
			Biella	60,6
			Milano	60,1
			Bolzano - Trieste	59,8

Tavola 3 – Graduatoria delle province con i tassi di occupazione (15-64 anni) più bassi (valori percentuali)

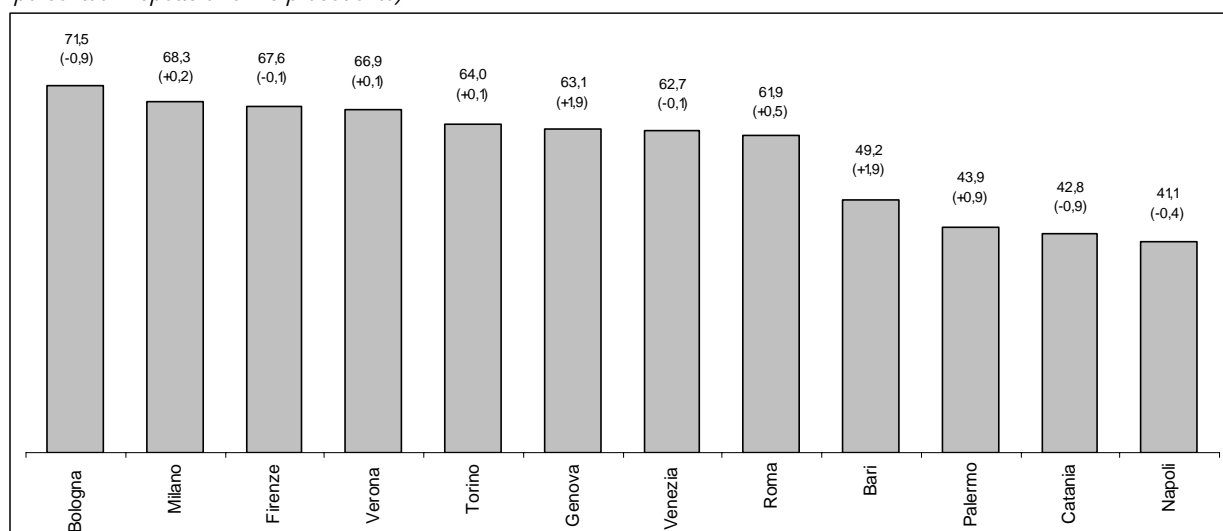
	Totale	Maschi	Femmine	
1 Crotona	39,2	Crotona	54,8	
2 Caltanissetta	40,5	Vibo Valentia	56,3	
3 Napoli	41,1	Siracusa	57,4	
4 Caserta	42,0	Caltanissetta - Caserta	57,5	
5 Siracusa	42,3	Reggio Calabria	58,1	
6 Vibo Valentia	42,6	Napoli	58,5	
7 Agrigento - Catania	42,8	Catania	58,7	
8 Foggia	43,2	Palermo	59,1	
9 Enna	43,8	Catanzaro	60,3	
10 Palermo	43,9	Cosenza	60,5	
			Crotona	23,8
			Napoli	24,3
			Caltanissetta	24,4
			Agrigento	24,6
			Foggia	25,4
			Caserta	26,7
			Taranto	27,1
			Siracusa	27,3
			Enna	27,5
			Catania	27,6

A livello provinciale (Tavole 2 e 3), i tassi di occupazione più elevati si registrano a Parma (72,4%), Ravenna (71,9%) e Bologna (71,5%). Con l'esclusione di Ravenna, le restanti due province occupavano le prime posizioni anche nel 2006. La posizione in graduatoria di Parma nella media del 2007 trova un sostegno determinante nella componente maschile. Del resto, Ravenna, Bologna e Parma registrano i tassi di occupazione più elevati anche per la componente femminile.

I tassi di occupazione più bassi continuano a segnalarsi esclusivamente nelle province del Mezzogiorno. A Crotone è occupato appena il 39,2% della popolazione di 15-64 anni (54,8% degli uomini e 23,8% delle donne); a Caltanissetta, dove solo il 24,4% delle donne risulta occupato, il tasso di occupazione complessivo è pari al 40,5%.

Tutte le grandi province del Centro-nord presentano nel 2007 tassi di occupazione superiori al dato medio nazionale¹. Come nell'anno precedente Bologna, con il 71,5%, mantiene la prima posizione seguita da Milano e Firenze. Tra le quattro grandi province del Mezzogiorno, il tasso di occupazione più elevato è quello di Bari, al 49,2% nel 2007. Il risultato rimane in ogni caso decisamente inferiore al dato medio nazionale (Figura 1).

Figura 1 – Tasso di occupazione (15-64 anni) nelle grandi province (valori percentuali e in parentesi variazioni in punti percentuali rispetto all'anno precedente)



¹ Le grandi province comprendono i comuni capoluogo con oltre 250 mila abitanti.

Tasso di disoccupazione

Nella media del 2007 il tasso di disoccupazione si posiziona, a livello nazionale, al 6,1%, sette decimi di punto in meno in confronto al 2006. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione nell'Unione europea è pari al 7,1%, un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente. In confronto al risultato di sintesi, le regioni con il tasso di disoccupazione più alto sono Sicilia (13,0%), Campania, Puglia e Calabria (11,2%); il tasso più basso si rileva in Trentino-Alto Adige (2,7%), Emilia-Romagna (2,9%) e Valle d'Aosta (3,2%). Alla discesa del tasso di disoccupazione non corrisponde una riduzione dei divari territoriali, che permangono molto ampi: in Sicilia l'indicatore è quasi cinque volte più elevato che in Trentino-Alto Adige (Tavola 4). In confronto al 2006, la graduatoria regionale resta invariata.

Nella disaggregazione per genere, il primato della Sicilia riguardo al tasso di disoccupazione più elevato emerge sia per la componente maschile sia per quella femminile. Per altro verso, in Trentino-Alto Adige e in Emilia-Romagna si segnalano i tassi di disoccupazione più bassi per entrambe le componenti di genere.

Rispetto al 2006, la discesa della disoccupazione interessa tutte le regioni tranne Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria dove l'indicatore rimane pressoché stabile. Il tasso di disoccupazione in Campania e in Calabria registra una riduzione tendenziale particolarmente sensibile. Riguardo alle componenti di genere, per gli uomini le regioni caratterizzate dai cali più consistenti sono la Calabria, la Basilicata e la Sardegna; per le donne, il Molise, la Campania e la Puglia.

Tavola 4 – Graduatoria regionale dei tassi di disoccupazione – Anno 2007 (valori percentuali)

Totale		Maschi		Femmine	
Sicilia	13,0	Sicilia	10,6	Sicilia	17,3
Campania	11,2	Campania	9,5	Puglia	15,5
Puglia	11,2	Calabria	9,4	Basilicata	15,3
Calabria	11,2	Puglia	9,0	Campania	14,6
Sardegna	9,9	Sardegna	7,2	Calabria	14,5
Basilicata	9,5	Molise	6,4	Sardegna	14,2
Molise	8,1	Basilicata	6,3	Molise	10,9
Lazio	6,4	Lazio	5,1	Abruzzo	9,8
Abruzzo	6,2	ITALIA	4,9	Lazio	8,2
ITALIA	6,1	Liguria	4,2	ITALIA	7,9
Liguria	4,8	Abruzzo	3,9	Umbria	6,9
Umbria	4,6	Piemonte	3,5	Toscana	6,3
Toscana	4,3	Toscana	2,8	Marche	6,1
Piemonte	4,2	Umbria	2,7	Liguria	5,7
Marche	4,2	Marche	2,7	Piemonte	5,2
Lombardia	3,4	Lombardia	2,6	Veneto	5,2
Friuli V.G.	3,4	Valle d'Aosta	2,4	Friuli V.G.	4,7
Veneto	3,3	Friuli V.G.	2,4	Lombardia	4,6
Valle d'Aosta	3,2	Emilia-Romagna	2,1	Valle d'Aosta	4,3
Emilia-Romagna	2,9	Veneto	2,0	Emilia-Romagna	3,9
Trentino A.A.	2,7	Trentino A.A.	1,9	Trentino A.A.	3,8

Nel dettaglio provinciale, i tassi di disoccupazione più elevati si rilevano nel Mezzogiorno: Agrigento, Enna, Caltanissetta e Palermo superano il 15% (Tavola 5). Inoltre, Enna e Agrigento presentano il tasso di disoccupazione più alto rispettivamente della componente maschile e di quella femminile. Le province del Nord e del Centro segnalano invece tassi di disoccupazione decisamente più bassi (Tavola 6). A Reggio Emilia l'indicatore rimane al di sotto del 2%, sia nella componente maschile sia in quella femminile. Con l'esclusione di Cremona, tutte le province comprese in graduatoria presentano tassi di disoccupazione inferiori al 3,0%.

Tavola 5 – Graduatoria delle province con i tassi di disoccupazione più alti (valori percentuali)

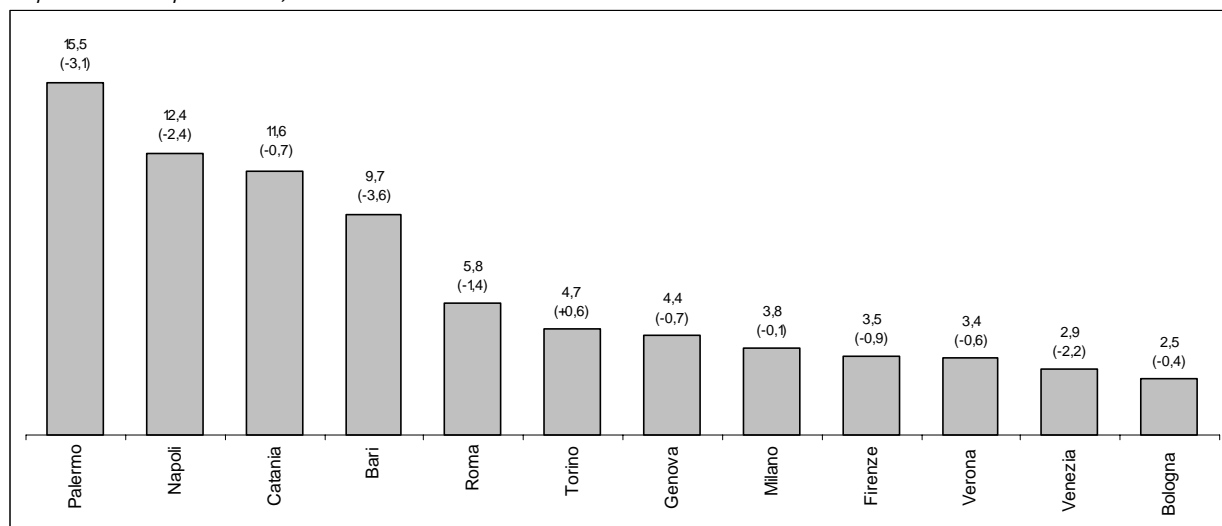
	Totale	Maschi	Femmine
1 Agrigento	16,7	Enna 14,2	Agrigento 22,7
2 Enna	16,3	Agrigento 13,9	Caltanissetta 21,1
3 Caltanissetta	15,7	Palermo 13,1	Enna 20,5
4 Palermo	15,5	Caltanissetta 13,0	Palermo 19,9
5 Vibo Valentia	14,8	Vibo Valentia 12,2	Vibo Valentia 19,7
6 Lecce	14,5	Lecce 11,6	Lecce 19,4
7 Brindisi	13,7	Brindisi - Napoli 10,8	Brindisi 19,1
8 Catanzaro	12,6	Catanzaro 10,6	Siracusa 18,4
9 Napoli	12,4	Salerno 10,0	Oristano 16,7
10 Catania	11,6	Catania 9,9	Napoli 16,1

Tavola 6 – Graduatoria delle province con i tassi di disoccupazione più bassi (valori percentuali)

	Totale	Maschi	Femmine
1 Reggio Emilia	1,9	Piacenza 1,1	Reggio Emilia 1,9
2 Belluno	2,1	Cuneo 1,3	Belluno 2,5
3 Cuneo - Piacenza	2,2	Bergamo - Rovigo 1,5	Ravenna 2,9
4 Parma	2,3	Forli-Cesena - Parma 1,6	Bologna - Parma 3,1
5 Bologna	2,5	Lecco 1,7	Bolzano 3,3
6 Bergamo - Bolzano - Lecco	2,6	Belluno - Reggio Emilia - Trento - Treviso 1,8	Cuneo 3,5
7 Ferrara	2,7	Brescia - Ferrara - Pordenone 1,9	Ferrara 3,8
8 Pordenone	2,8	Asti - Bologna - Bolzano - Firenze - Padova Siena - Vicenza 2,0	Cremona - Varese 3,9
9 Ravenna - Trento - Varese - Venezia	2,9	Udine - Varese 2,1	Lecco - Piacenza - Venezia 4,0
10 Cremona	3,1	Modena - Venezia 2,2	Pesaro e Urbino 4,1

Otto delle dieci province del Mezzogiorno (eccetto Brindisi e Catania) erano già nel 2006 nel gruppo caratterizzato dai più alti livelli del tasso di disoccupazione. Va inoltre sottolineato che tutte le grandi province del Mezzogiorno registrano nel 2007 tassi di disoccupazione più elevati del dato medio nazionale (Figura 2). Tra il 2006 e il 2007, Palermo e Napoli, nonostante il calo rispettivamente dal 18,6% al 15,5% e dal 14,8% al 12,4%, rimangono le due grandi province con il tasso di disoccupazione più elevato. La provincia di Bari è l'unica, tra i capoluoghi del Mezzogiorno con una popolazione superiore ai 250mila abitanti, in cui il tasso di disoccupazione scende sotto le due cifre.

Figura 2 - Tasso di disoccupazione nelle grandi province (valori percentuali e in parentesi variazioni in punti percentuali rispetto all'anno precedente)



Tasso di inattività

Nel 2007 il tasso di inattività delle persone tra i 15 e i 64 anni - ossia il rapporto tra le non forze di lavoro di quella fascia di età e la corrispondente popolazione - si è attestato al 37,5%, due decimi di punto in più rispetto al 2006. Le regioni con il tasso di inattività più elevato sono quelle meridionali, in cui alla discesa della disoccupazione si è associato nel corso dell'anno un aumento delle non forze di lavoro. In particolare, in Campania, Calabria e Sicilia sono inattive quasi cinque persone in età lavorativa su dieci. Le regioni in cui si registrano i tassi di inattività più bassi sono Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige (Tavola 7). In confronto al 2006, l'aumento del tasso di inattività riguarda soprattutto la Calabria e, in misura inferiore, la Campania e la Basilicata. Nel Centro-nord, ai moderati incrementi segnalati in Veneto, Toscana e Lazio fanno seguito le riduzioni delle restanti regioni.

Nelle regioni meridionali i tassi di inattività femminili sono particolarmente elevati e sempre superiori al 50,0%, con il picco del 67,3% in Campania. In tale regione e in Calabria i tassi di inattività della componente femminile registrano, rispetto al 2006, una nuova significativa crescita (nell'ordine, dal 65,4 al 67,3% e dal 62,2 al 63,7%).

Anche per la componente maschile i tassi di inattività delle regioni meridionali sono superiori al dato medio nazionale. In Calabria e Campania oltre un terzo degli uomini in età lavorativa è classificato tra le non forze di lavoro.

Tavola 7 – Graduatoria regionale dei tassi di inattività (15-64 anni)– Anno 2007 (valori percentuali)

Totale		Maschi		Femmine	
Campania	50,7	Calabria	34,9	Campania	67,3
Calabria	49,4	Campania	33,7	Sicilia	64,8
Sicilia	48,7	Sicilia	32,1	Puglia	64,5
Puglia	47,4	Basilicata	30,7	Calabria	63,7
Basilicata	45,2	Puglia	29,9	Basilicata	59,7
Molise	41,7	Molise	28,9	Molise	54,6
Sardegna	41,4	Sardegna	28,3	Sardegna	54,5
Abruzzo	38,3	Abruzzo	25,6	Abruzzo	51,0
ITALIA	37,5	ITALIA	25,6	ITALIA	49,3
Lazio	36,2	Lazio	24,3	Lazio	47,6
Liguria	33,0	Liguria	24,2	Veneto	43,0
Marche	32,3	Umbria	24,2	Liguria	41,7
Toscana	32,3	Piemonte	23,9	Marche	41,5
Umbria	32,3	Toscana	23,8	Friuli V.G.	41,5
Piemonte	32,2	Marche	23,2	Toscana	40,7
Friuli V.G.	32,1	Friuli V.G.	22,9	Lombardia	40,7
Veneto	31,9	Valle d'Aosta	21,9	Piemonte	40,5
Lombardia	30,8	Lombardia	21,2	Umbria	40,4
Trentino A.A.	30,0	Veneto	21,1	Trentino A.A.	39,7
Valle d'Aosta	29,6	Trentino A.A.	20,6	Valle d'Aosta	37,7
Emilia-Romagna	27,6	Emilia-Romagna	19,9	Emilia-Romagna	35,4

A livello provinciale (Tavole 8 e 9), i tassi di inattività più elevati si registrano a Crotone, Caserta e Napoli. Il risultato è speculare a quello delle province che presentano i più bassi valori del tasso di occupazione. Con l'esclusione di Reggio Calabria e Trapani, le restanti province già nel 2006 occupavano le prime posizioni della graduatoria.

Crotone segnala il tasso di inattività più elevato sia della componente maschile sia di quella femminile. In questo ultimo caso l'indicatore raggiunge il 72,1%. Enna, che occupa la decima posizione, registra un tasso di inattività femminile pari al 65,5%. Per la componente maschile, valori superiori al 37% si registrano a Crotone, Caserta e Siracusa.

Le province con i tassi di inattività più bassi sono naturalmente quelle con i valori più alti del tasso di occupazione. A Parma, Ravenna, Modena e Bologna è inattiva poco più di un quarto della popolazione tra i 15 e i 64 anni. In queste province si registrano anche i tassi di inattività femminile più bassi, con valori inferiori alla metà di quello rilevato a Crotone.

Tavola 8 – Graduatoria delle province con i tassi di inattività più alti (valori percentuali)

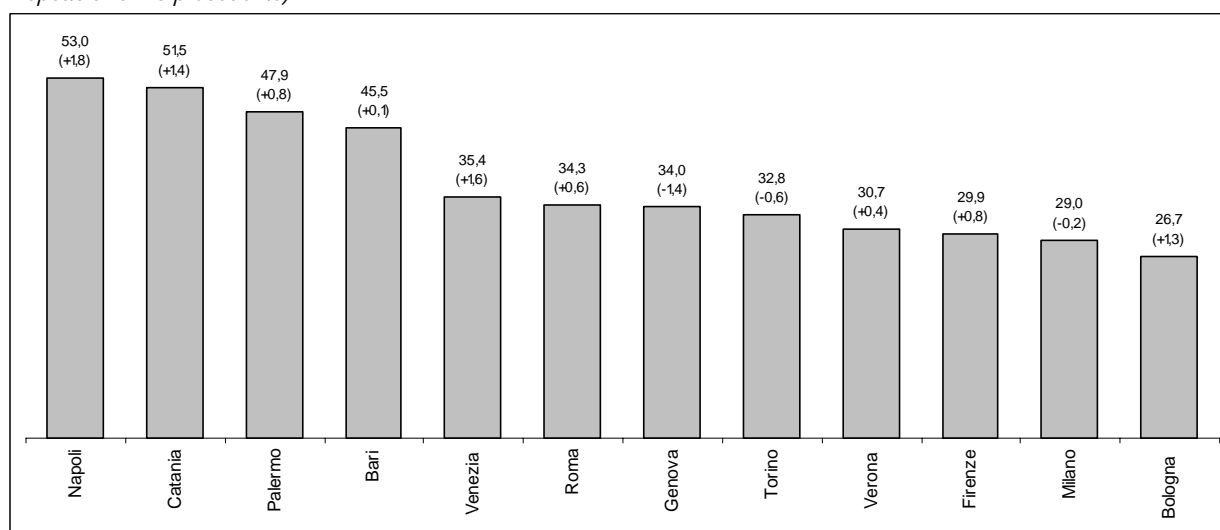
	Totale	Maschi	Femmine
1	Crotone 56,2	Crotone 39,9	Crotone 72,1
2	Caserta 54,1	Caserta 38,9	Napoli 71,1
3	Napoli 53,0	Siracusa 37,7	Foggia 70,8
4	Foggia - Siracusa 52,2	Reggio Calabria 36,3	Caltanissetta - Caserta 69,0
5	Caltanissetta 51,9	Vibo Valentia 35,8	Agrigento 68,0
6	Catania 51,5	Catania 34,8	Taranto 67,8
7	Reggio Calabria 50,2	Napoli 34,4	Catania 67,6
8	Vibo Valentia 49,8	Caltanissetta 33,8	Siracusa 66,5
9	Taranto 49,5	Cosenza 33,6	Trapani 65,9
10	Trapani 48,8	Foggia 33,5	Enna 65,5

Tavola 9 – Graduatoria delle province con i tassi di inattività più bassi (valori percentuali)

	Totale	Maschi	Femmine
1	Parma - Ravenna 25,9	Parma 17,9	Ravenna 31,1
2	Modena 26,3	Reggio Emilia 18,4	Bologna 32,9
3	Bologna 26,7	Bolzano 18,8	Modena 33,7
4	Reggio Emilia 28,1	Forlì-Cesena 19,1	Parma 34,1
5	Bolzano 28,3	Mantova - Modena 19,2	Ferrara 36,0
6	Ferrara 28,8	Treviso 19,3	Biella 36,2
7	Milano 29,0	Piacenza 19,7	Cuneo 36,8
8	Biella 29,3	La Spezia - Varese - Verona 19,9	Milano 37,1
9	Cuneo - Forlì-Cesena 29,5	Cremona - Padova 20,1	Trieste 37,3
10	Aosta 29,6	Bologna 20,5	Belluno - Firenze 37,5

Tutte le grandi province del Mezzogiorno presentano nel 2007 tassi di inattività superiori al dato medio nazionale (Figura 3). In confronto al 2006, a Napoli e Catania l'indicatore sale rispettivamente dal 51,2% al 53,0% e dal 50,1% al 51,5%. Nonostante la crescita intervenuta tra il 2006 e il 2007, Bologna continua a registrare il più basso livello del tasso di inattività.

Figura 3 - Tasso di inattività nelle grandi province (valori percentuali e in parentesi variazioni in punti percentuali rispetto all'anno precedente)



Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:

- di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.